

NOTIZIE DA PARROCCHIE E ASSOCIAZIONI

AMASENO

50° anniversario di ordinazione per Don Italo*La manifestazione si è svolta lo scorso 5 luglio*

Il 5 luglio scorso l'intera cittadina di Amaseno, insieme ai familiari, si è stretta intorno a don Italo Pisterzi, per ringraziare il Signore dei suoi 50 anni di sacerdozio.

Don Italo, proprio il 5 luglio del 1959 veniva ordinato presbitero, all'età di ventotto anni, da mons. Tommaso Leonetti, vescovo di Ferentino, nella chiesa collegiata di S. Maria in Amaseno di cui è divenuto parroco nel 1964.

È forte, infatti, il legame tra don Italo ed Amaseno, poiché, originario di questa terra, vi ha fatto ritorno dopo aver conseguito gli studi in seminario. E si tratta di un legame che si intreccia con la storia stessa della cittadina, dove, il 10 agosto di ogni anno, si ripete il prodigio della miracolosa liquefazione del Sangue di San Lorenzo martire custodito nella chiesa cistercense.

La giornata di festa, è iniziata con l'arrivo del nostro vescovo, S. E. Mons. Ambrogio Spreafico, accolto da don Italo e dai rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Alle ore 11.00, ha avuto luogo la messa solenne, presieduta dallo stesso don Italo e alla quale hanno partecipato, oltre alle autorità civili cittadine, anche le varie confraternite religiose e soprattutto tantissimi fedeli della comunità di Amase-

no i quali hanno donato a don Italo una casula.

Il vescovo, che assisteva alla messa, ha tenuto l'omelia in cui ha sottolineato il valore del parroco in un paese, e in particolare ha voluto riassumere l'operato di don Italo in questi 50 anni di sacerdozio e 45 di parroco ad Amaseno, anni caratterizzati soprattutto da un'attenzione al decoro e restauro delle sue numerose chiese e alla liturgia, specialmente quella eucaristica, che ha dovuto e saputo adeguare alle nuove disposizioni del Concilio Vaticano II. Infine il vescovo ha voluto rivolgere a tutti i giovani presenti, anche sull'esempio di don Italo, l'invito a rispondere con generosità alla chiamata del Signore.

Prima della benedizione finale e del congedo, si sono susseguiti i ringraziamenti dell'amministrazione comunale che, come segno di stima, ha voluto donare a don Italo una targa ricordo; la parrocchia, invece, attraverso un discorso letto da un ragazzo, ha voluto esprimergli l'affetto e la riconoscenza per il ministero pastorale svolto in questi anni.

A conclusione, don Italo ha voluto ringraziare, innanzitutto, il Si-

gnore per il Suo quotidiano sostegno in tutti questi anni di sacerdozio, poi, il vescovo per le parole che gli ha rivolto e tutti i presenti per l'affetto che gli hanno dimostrato.

Al termine della funzione religiosa, svoltasi nella Collegiata in Piazza della Vittoria, la festa è continuata con il pranzo nel giardino della villa comunale, dove don Italo ha potuto salutare e ringraziare personalmente tutti coloro che hanno voluto essere presenti in questo giorno di festa.

Le immagini, concesse da Fabio Marzi, webmaster del sito internet <http://www.amase-nononline.com>, ritraggono l'accoglienza del Vescovo e di don Italo, e un momento dell'intervento di quest'ultimo nel corso della celebrazione



COMUNIONE E LIBERAZIONE

Termina a fine mese un anno di catechesi

LAURA MINNECI

La Scuola di Comunità è una catechesi che si snoda attraverso la lettura e comprensione di un testo e il paragone di questo con la vita quotidiana dell'uomo in tutti i suoi aspetti: il lavoro, i rapporti sociali, la famiglia.

Quest'anno il testo di Scuola di Comunità è stato "Si può vivere così?" di don Luigi Giussani. Don Mario Follega ha guidato la comunità

Queste tematiche trattate durante l'anno da tutte le comunità di CI in Italia e nel mondo, hanno trovato il loro apice negli annuali esercizi della Fraternità che si sono tenuti a Rimini a fine aprile: tre giorni di incontri con il responsabile del movimento di CI, don Julian Carron, per approfondire il tema "Dalla fede il metodo" che, a

Frosinone, sono stati implementati poco prima, dalla visita di don Massimo Camisasca, Superiore Generale della Fraternità Sacerdotale di San Carlo Borromeo di Roma nonché amico personale di don Luigi Giussani, fondatore del movimento di CI.

L'incontro sull'educazione che don Massimo ha tenuto a fine marzo, ha messo a fuoco, preannunciando con sorprendente sintonia di intenti, il tema degli esercizi della fraternità, che a tutt'oggi le comunità del movimento stanno approfondendo: "dalla fede il metodo", un metodo attraverso il quale comprendere la modalità con cui Dio, il Mistero buono, chiama, educa, addirittura sfida l'uomo.

Così, l'obbedienza, la libertà, la verità, la vocazione, l'educazione, diventano le chiavi di lettura per andare al fondo del significato del-

la vita stessa, non più parole il cui significato possa essere più o meno comprensibile, più o meno conosciuto a seconda del grado di "cultura" o di "erudizione", ma una semplice modalità di vivere. *Semplice*, se ci si lascia aiutare da chi l'ha già sperimentata, *modalità*, se si permette a se stessi di prendere sul serio la propria vita.

Quest'anno la Scuola di Comunità di CI di Frosinone terminerà a fine luglio. Una "chiusura" formale, perché tante saranno le ulteriori occasioni di incontro, prima fra tutte la settimana di vacanze in montagna che la comunità trascorrerà dal 16 al 23 agosto a St. Moritz.

Gli incontri di Scuola di Comunità, aperti a tutti, si svolgono ogni martedì alle ore 21,00 nella parrocchia del Sacro Cuore di Frosinone.

**Accordo di collaborazione tra Asl e Caritas***Prima iniziativa: aggiornamento professionale di medici rwandesi*

Il direttore generale della ASL di Frosinone, Prof. Giancarlo Zotti, e il Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, S. E. Mons. Ambrogio Spreafico, hanno siglato il 9 luglio scorso un protocollo d'intesa che coinvolge l'Azienda Sanitaria Locale di Frosinone e la Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino su un ampio spettro di iniziative incentrate sulla formazione degli operatori e sulla promozione umana delle persone e delle famiglie emarginate attivando anche possibili collaborazioni all'estero. Gli obiettivi che tutte le due organizzazioni si prefiggono riguardano:

- lo sviluppo, il rafforzamento e la riorganizzazione di un sistema coordinato di servizi pubblici e del privato sociale nel territorio della provincia di Frosinone, che costituisca

- punto di riferimento per la comunità locale;
- la realizzazione di studi e ricerche sui bisogni presenti nella popolazione italiana e straniera al fine di predisporre piani di intervento sia curativo che preventivo;

- la realizzazione di studi e ricerche su fenomeni sociali emergenti per sensibilizzare l'opinione pubblica ad azioni positive volte all'integrazione e alla coesione sociale;

- il contributo allo sviluppo umano e sociale dei paesi del Terzo Mondo attraverso la realizzazione di percorsi di aggiornamento rivolto a professionisti che operino nei suddetti territori, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e la prestazione di servizi.

Una delle prime iniziative che sarà realizzata sarà l'ospitalità in Ciociaria, per un pe-

riodo di aggiornamento professionale, di medici rwandesi provenienti dall'Ospedale rurale di Murunda, nella Diocesi di Nyundo, nella parte occidentale del Rwanda, dove la Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, già dal 2002, sostiene diversi progetti in ambito educativo, sociale e sanitario.

Questa modalità di cooperazione, al servizio delle popolazioni più povere e deboli del mondo, rappresenta una svolta culturale per la Ciociaria e un esempio per il nostro Paese che stimola tutti a considerare le persone provenienti dal Sud del mondo anche dei partner professionali e non solo persone che cercano in ogni modo di sfuggire alle precarie condizioni di vita dei loro Paesi.

Il Prof. Zotti e Mons. Spreafico hanno

espresso la reciproca soddisfazione di aver raggiunto un importante accordo di collaborazione tra le due istituzioni, mettendo al centro il servizio alla persona, soprattutto quella più debole e sofferente.

Caritas
Diocesana
Frosinone-Veroli-Ferentino